

costo di un regalo a seconda delle valutazioni nelle varie materie.

CHE COSA FARE?

Piccolo test di verifica per confermare l'idea che un dono non può avere effetto retributivo: offrire un gesto di attenzione (un "regalino-ino-ino", o anche l'offerta di una pietanza particolarmente gradita) proprio quando i figli lo meritano di meno.

È il momento migliore perché sia chiaro che **un regalo deve comunicare un'idea semplice e fondamentale: ti voglio bene sempre e comunque...** **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*

COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

Non posso educare se vivo da sonnambulo, senza accorgermi che il mondo è fatto di luci, di colori, di canti, di suoni, di scenari nuovi e di tanta gente, e anch'io sono invitato alla festa.

Non c'è educazione senza un certo quoziente di emozione.



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

49

GIALLA

serie
EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



IL GENITORE

Per assaporare
la Festa
e dire
«Ti voglio bene»

**REGALI: RICOMPENSA
DOVUTA?**

È importante fare dei piccoli regali, come sono solito fare i figli ai genitori o viceversa, questo **per sentirsi amati**.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

A "temperatura" familiare non presenta, in genere, bruschi rialzi in occasione delle grandi feste (Natale, compleanni, promozioni...).

Non abbiamo dunque grossi problemi quando dobbiamo mediare l'esigenza di possedere le cose, il piacere di usarle, con la disponibilità a circoscrivere i desideri e i bisogni personali in ragione di altre necessità o come antidoto allo spreco.

Arricchimento delle relazioni familiari. Pur rispettando quest'orientamento educativo di fondo, riteniamo che **l'esperienza di dare o ricevere un dono resta qualcosa di speciale**, un gesto che fa bene alle relazioni familiari e le arricchisce di maggiore affetto, soprattutto se non si riduce ad un rituale sociale ritmato dall'esterno, ma **rispetta un impulso che nasce dall'interiorità di ciascuno di noi**.

Per questo, in casa abbiamo privilegiato alcune scelte particolari, usando un codice non scritto ma profondamente condiviso.

1ª REGOLA **Scambiare regali non solo in occasioni canòniche (= in ricorrenze regolari), ma guardando l'"effetto sorpresa"**. Non c'è niente di più bello di vedere spuntare dal nulla qualcosa quando meno uno se l'aspetta. È un modo per dire che la quotidianità può indossare gli abiti della festa senza chiedere particolari autorizzazioni.

2ª REGOLA **Impegna ciascuno di noi ad essere protagonista nel dare e nel ricevere**, senza che la reciprocità possa però dare adito a contrattazioni. La gratuità, **il non aspettarsi nulla in cambio, devono essere sempre evidenti** e portare ad un atteggiamento di sincera riconoscenza, indipendentemente dal valore dell'oggetto che si è donato.

Vietatissimo anche fare confronti con il regalo ricevuto dal compagno di classe o dall'amica del cuore: **un regalo non vale più di un altro solo perché è più costoso o maggiormente gettonato dalle mode del momento**.



«Ti voglio bene sempre... e comunque...»

3ª REGOLA **È importante anche la disponibilità a regalare qualcosa di originale**, che sia stato ideato e possibilmente anche costruito con le proprie risorse di fantasia, di tempo, di denaro.

Non importa se certi manufatti sono orripilanti nel gusto o nella realizzazione: risultano comunque più espressivi degli oggetti confezionati in serie e onnipresenti in tutti i mercati e supermercati.

Anche i miei due figli Alessandra e Claudio hanno imparato ad usare grande carità verso **certe mie creazioni** culinarie malriuscite, perché sanno che le ho **preparate comunque con il cuore e con grande fatica**, dribblando fra telefono, computer e riunioni di vario tipo.

4ª REGOLA **Cercare, se è possibile, di puntare su doni condivisibili, da godere insieme**. Quando i miei due figli erano piccoli,

- ✓ i giochi da tavolo erano puntualmente preferiti a quelli che comportavano un uso individuale e inevitabili contese sul possesso e sull'utilizzo;
- ✓ ora che sono più grandi, può essere molto gradevole regalarci il piacere di una gita insieme o una rimpatriata serale al cinema, anche perché è sempre ben apprezzata la possibilità di vivere un'avventura nuova.

5ª REGOLA **Mai fare regali come ricompensa ad una "prestazione"; suona come un ricatto**,

questa la norma più importante che è stata anche la più difficile da approvare e applicare.

I figli hanno protestato vivacemente riferendo che gli amici sono regolarmente "retribuiti" con regali costosi quando hanno buoni voti a scuola, ma **noi siamo stati sempre inflessibili**: ci sta bene festeggiare tutti insieme la fine dell'anno scolastico con qualcosa di piacevole, ma **non è possibile retribuire un dovere** assolto in modo più o meno scrupoloso (= compiuto perché è un dovere).

Anche perché il profitto scolastico dei miei due figli Alessandra e Claudio ci porterebbe alla rovina economica, se tentassimo di quantificare il



Dare o ricevere un dono – anche il più semplice – arricchisce e solidifica le relazioni familiari.